

L'UOMO CHE VISSE TRE VOLTE, UN TASSELLO IMPORTANTE DI UNA MEMORIA SENZA IDEOLOGIE

La vita di Mario Pirani interpretata da Neri Marcorè. Al Festival Visioni dal Mondo di Milano.

Giancarlo Zappoli, venerdì 13 settembre 2019 - Festival



UN DOCUMENTARIO CHE PONE AL CENTRO IL RAPPORTO DI UN UOMO CON LA STORIA. UNA TESSERA DELLA MEMORIA SENZA IDEOLOGIE.

Recensione di Giancarlo Zappoli
venerdì 13 settembre 2019



Le tre vite di Mario Pirani (come funzionario del PCI togliattiano, come dirigente dell'ENI di Mattei e come partecipante alla fondazione del quotidiano "La Repubblica") vengono ripercorse grazie alla voce e alla interpretazione di Neri Marcorè in un itinerario che attraversa due terzi della Storia del Novecento.

Il compito di un documentario che abbia alla base una biografia (qui il riferimento di base è costituito dal libro "Poteva andare peggio. Mezzo secolo di ragionevoli illusioni" scritto dallo stesso Pirani) non è solo quello di tracciare un ritratto del soggetto a cui si rivolge l'attenzione ma anche (si potrebbe dire 'soprattutto') di contestualizzarlo all'interno della società in cui ha agito.

Prendendo come elemento di continuità un viaggio su un treno con i sedili di legno, Irish Braschi, che già si era misurato con un documentario biografico (quello su Dacia Maraini), ci consente di seguire l'uomo e al contempo i mutamenti della società che la sua vita ha dovuto affrontare.

Non siamo davanti all'agiografia di Pirani (anche se, con l'ironia e il motivato disincanto che possedeva, lui stesso avrebbe forse preferito qualche sottolineatura musicale in meno) ma al rapporto di un uomo con la Storia. La premessa, quasi si trattasse ancora di una vita amniotica, è data dall'appartenenza ad una famiglia della buona borghesia di origine ebraica che vede lo trascorrere un'infanzia monotona ma sicura tra la spiaggia dell'Excelsior del Lido di Venezia e la Versilia. Poi intervengono le leggi razziali a tagliare il cordone ombelicale e a far precipitare lui e i familiari nel pericolo della deportazione. Da lì inizieranno a prendere forma le tre vite a cui il titolo fa riferimento.

Ognuna di esse viene contestualizzata da lucidi commenti capaci di esprimere sia gli entusiasmi dell'adesione a un'ideologia, a un rinnovamento economico o a un nuovo giornale sia le riflessioni su quanto quegli entusiasmi abbiano dovuto confrontarsi con revisioni ed eventi anche drammatici.